

DLgs 152/06 e smi, LR 9/99 e smi, LR 21/04. Decisione in merito alla procedura congiunta di VIA e rilascio di AIA per progetto di modifica impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in via stazione 175 loc. Tamara di Copparo (Fe). Ditta Zoffoli Metalli srl.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e smi, l'autorità competente Provincia di Ferrara, con Atto del Presidente n.134 del 23/06/2015, ha assunto la seguente decisione:

il Presidente

(omissis)

dispone:

a) Di esprimere GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE per il progetto di “modifica dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Via Stazione 175, località Tamara di Copparo (FE)” presentato dalla Ditta Zoffoli Metalli srl, subordinando il giudizio di VIA positivo al rispetto delle prescrizioni relative al quadro di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale sotto riportate, oltre che a tutte le prescrizioni contenute nell'atto di AIA, Allegato B al presente atto, che si intendono integralmente richiamate:

PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Come riportato nel parere espresso dal competente Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco (prot. 11813 del 21/10/2014 assunto a PG 73622/2014 e prot. 4597 del 8/5/2015 assunto a PG 31662), la Ditta a lavori ultimati e prima dell'inizio dell'attività dovrà presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) corredata dalla documentazione prevista dall'art. 4 DM 7/8/2012 e utilizzando la modulistica allegata al decreto DCPST n.200 del 31/10/2012.

PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Prescrizioni generali

2. Il progetto dell'impianto produttivo dovrà essere realizzato così come descritto negli elaborati progettuali e grafici presentati, e parte integrante dell'AIA.

3. la fase di realizzazione del lay-out di progetto avverrà per step progressivi, a conclusione di ognuno dei quali verranno trasmesse, a Comune, Provincia e ARPA le comunicazioni di fine lavori parziali;

4. nelle fasi intermedie, la Ditta potrà utilizzare le aree oggetto di interventi strutturali, con altezza massima dei cumuli pari a 4m. Gli aumenti dei quantitativi potranno essere realizzati solo a lavori totalmente ultimati come da layout di progetto;

5. la realizzazione delle opere avverrà secondo gli step definiti nel paragrafo D1 dell'AIA Allegato B all'Atto conclusivo di VIA;

6. eventuali ritardi nell'attuazione di quanto previsto dal cronoprogramma dei lavori dovranno essere comunicati tempestivamente a Provincia e ARPA;

7. al completamento del lay-out di progetto autorizzato in AIA, dovrà essere data comunicazione a Comune, ARPA e Provincia.

Fase di cantiere

8. Per quanto riguarda l'attività cantieristica il gestore dovrà richiedere al Comune e Unione l'eventuale Autorizzazione in deroga. Le rilevazioni strumentali dovranno essere eseguite secondo le modalità stabilite dal DPCM 16/03/98.

9. Relativamente alle opere oggetto della presente Autorizzazione, si dovranno inviare a Provincia, Comune, Unione, ARPA i seguenti elaborati sottoscritti dalla Ditta e da Tecnico Abilitato (Direttore dei lavori e/o altra figura competente), tenendo sempre presente che sono fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi con assoluto sollievo di responsabilità dell'Amministrazione e dei suoi funzionari, nonché dovranno essere osservate le seguenti comunicazioni, cautele e prescrizioni:

a. modulo di comunicazione dell'inizio dei lavori completo di tutte le notizie e della documentazione in esso prevista (utilizzare obbligatoriamente il modulo “Pdc INIZIO LAVORI – COMUNICAZIONE” reperibile sul sito dell'Unione Terre e Fiumi nelle pagine dedicate al S.U.E.I.)

- copia della notifica preliminare;

b. nel cantiere deve essere affissa in vista al pubblico una tabella chiaramente leggibile, nella quale siano indicati:

- il tipo e il titolo dell'opera in corso di realizzazione;
- la natura dell'atto abilitante all'esecuzione delle opere e gli estremi del medesimo;
- data di inizio e termine di validità dell'autorizzazione;
- il nominativo del titolare dell'atto abilitante
- il nominativo del progettista;
- il nominativo del direttore dei lavori;
- il nominativo dell'esecutore dei lavori;
- il nominativo del calcolatore delle strutture (ove prescritto)
- il nominativo del direttore dei lavori delle strutture (ove prescritto)
- il nominativo del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (ove prescritto)
- il nominativo del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (ove prescritto)
- ogni altro dato o nominativo previsto da norme vigenti;
- l'orario di lavoro;

c. il titolare dell'autorizzazione ed il costruttore sono in ogni tempo obbligati a lasciare libero accesso al cantiere e nei locali di lavoro ai funzionari e agenti di pubblica sicurezza preposti alla vigilanza. L'autorizzazione ed i disegni vistati dovranno essere costantemente tenuti a disposizione dei suddetti funzionari sul luogo dei lavori fino al termine della vita dell'impianto;

d. chi fabbrica non deve mai ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti ai fabbricati, deve osservare tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose e ad assicurare per quanto possibile, gli incomodi che i terzi possono risentire dalle esecuzioni di tali opere;

e. il luogo destinato all'opera deve essere recintato lungo tutti i lati nel rispetto del Regolamento Edilizio comunale;

f. per l'eventuale occupazione del suolo pubblico la Ditta dovrà richiedere regolare autorizzazione presso l'URP del Comune di Copparo;

g. se nel manomettere il suolo pubblico il costruttore incontrasse manufatti del servizio pubblico, deve usare ogni cautela per non danneggiarli e deve darne contemporaneamente avviso alle imprese proprietarie per i provvedimenti del caso;

h. deve essere presente agli accessi il numero civico;

i. il Proprietario, il Soggetto titolare dell'autorizzazione, il Progettista, il Direttore e l'Assuntore dei lavori sono responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme generali di legge e dei regolamenti comunali come delle modalità esecutive fissate nella presente autorizzazione.

j. alla conclusione delle opere autorizzate la Ditta deve dare tempestivamente comunicazione del termine dei lavori ai medesimi soggetti destinatari della comunicazione di inizio, completa di:

- attestazione della conformità delle opere realizzate a quanto autorizzato con il progetto approvato;
- rilievo fotografico dettagliato degli impianti, completo di planimetria con indicati i punti di ripresa, una volta ultimata l'installazione e la modifica degli stessi e delle strutture di protezione acustica e di abbattimento emissioni (dalle fotografie dovrà risultare chiara la tipologia degli impianti di abbattimento delle emissioni, delle barriere acustiche nonché la loro collocazione, nonché di tutte le altre opere autorizzate).

10. Considerato che l'ammontare di terre e rocce di risulta derivante dagli scavi per la realizzazione delle opere civili previste dal progetto, è stimabile in una quantità inferiore a 6.000 m³, il loro utilizzo al di fuori del sito è subordinato alla presentazione ad ARPA del Modello 1, di cui all'art. 41 bis D.L. 69/2013 convertito con L.98/2013, previa effettuazione di analisi chimiche su campioni di terreno, comprendenti gli analiti oggetto del procedimento di bonifica attivo sul sito e di competenza del Comune di Copparo;

11. Per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure precauzionali e di seguito elencate:

- Movimentazione dei mezzi di trasporto delle terre con l'utilizzo di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di pulviscolo (bagnatura dei cumuli e delle vie di accesso al cantiere, telonatura e lavaggio dei mezzi di trasporto);
- I rifiuti derivanti dall'attività di cantiere dovranno essere smaltiti da Ditte specializzate
- Con congruo anticipo rispetto all'inizio del cantiere, dovrà essere presentata ad ARPA una relazione tecnica e relativi elaborati grafici con l'individuazione delle EVENTUALI aree di deposito dei rifiuti derivanti dall'attività di cantiere e il relativo piano di gestione di tali aree;
- Al fine di ridurre i fenomeni di emissione di polveri in fase di cantiere e soprattutto in occasione di operazioni di movimentazione di materiali inerti, si dovrà provvedere a bagnare adeguatamente i cumuli di inerti al fine di limitare la diffusione delle polveri in atmosfera.

- Per i rifiuti stoccati presso l'impianto dovranno comunque essere adottate le cautele del caso onde impedire la contaminazione dell'ambiente, in nessun caso lo stoccaggio dovrà essere causa di inconvenienti ambientali o di molestie alla popolazione o all'ambiente per la propria consistenza, aspetto, odore o altro che possa arrecare nocumento.

12. Le acque di falda superficiale, derivanti dalle eventuali operazioni di abbattimento che si dovessero rendere necessarie per lo scavo delle fondazioni superficiali, dovranno essere recapitate nella fognatura di processo dello stabilimento.

Fase di Esercizio

Prescrizioni generali

13. Dovrà essere rispettato l'intero apparato prescrittivo contenuto nell'atto di AIA, Allegato B all'Atto conclusivo di VIA, che si intende qui interamente richiamato, e inoltre:

14. Nel capannone C, dove avvengono le fasi di macinazione dei cavi elettrici ed è prevista la presenza di addetti, dovrà essere garantita una adeguata ventilazione naturale (pari o superiore a 2,5 volumi/ora) eventualmente realizzando aperture, anche permanenti, di riscontro rispetto ai portoni; qualora all'interno vengano utilizzati dei mezzi di trasporto con alimentazione non di tipo elettrico, si provveda ad installare dei filtri sugli scarichi dei motori.

15. I contenitori di gasolio destinati all'alimentazione del mulino, dovranno essere contornati da un'area, avente una profondità non inferiore di 3 m, completamente sgombra (anche da materiali non combustibili) e priva di vegetazione che possa costituire pericolo di incendio e dotata di idoneo bacino di contenimento della medesima capacità della cisterna.

16. come indicato dal competente Comando dei Vigili del Fuoco, in considerazione della nuova disposizione degli stoccaggi nella zona nord e nord-ovest (zone 11, 5 b-c e zone 12 ab- c-), l'idrante UNI45 ubicato fra i muri di contenimento che delimitano la zona 18a e la zona 4a e l'idrante UNI70 ubicato fra la zona 12a e la zona 13, devono essere spostati in prossimità del margine della carreggiata destinata alla viabilità interna, al fine di consentire una migliore accessibilità degli operatori e un miglior approccio all'intervento di spegnimento di un principio di incendio;

17. La riorganizzazione delle attività all'interno del comparto produttivo determina una sostanziale rivisitazione della viabilità interna ed esterna all'impianto; la Ditta ZOFFOLI METALLI S.r.l. è tenuta al rispetto della convenzione per "l'esecuzione delle opere di riqualificazione viaria in Saletta di Copparo tratto via Stazione Lotto 2" di cui al Repertorio n. 335/AD del 22/09/2014 con la quale la suddetta Ditta si impegna alla realizzazione dei seguenti lavori il cui progetto esecutivo è stato redatto dalla Provincia di Ferrara in collaborazione con il Comune di Copparo e approvato con delibera di G.C. n.9 del 11/03/2015, che prevede in particolare:

- realizzazione dell'allargamento della sede stradale per consentire la realizzazione della corsia di accumulo per l'immissione degli autotreni e, in adiacenza alla carreggiata, di un tratto di pista ciclabile di collegamento di lunghezza complessiva pari a circa 180 m e larghezza pari a circa 2.50 m;
- tale tratto di pista ciclabile dovrà essere separata dalla viabilità principale carrabile mediante la realizzazione di un cordolo o eventuale barriera di protezione;
- la pista ciclabile garantirà il collegamento tra il tratto che va dal sottopasso della SP2 a via Stazione ed il tratto che congiunge la piazza principale di Saletta;
- sul lato nord-ovest del lotto produttivo e direttamente sulla via Stazione verrà realizzato un secondo passo carraio con tombinamento di un tratto di fosso di guardia per l'esecuzione del quale dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui al Parere della Patrimonio Copparo srl Prot.652, assunta a Prot. del Comune di Copparo al n.7861 del 9/6/2015.

18. La Ditta dovrà accertarsi che i terzi ai quali verranno affidati per le varie fasi di gestione/smaltimento i rifiuti prodotti dall'attività lavorativa, siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi DLgs 152/06 (parte IV) e s.m.i e conservarne copia presso lo stabilimento a disposizione dell'Organo di controllo.

19. Lo stoccaggio dei rifiuti sottoposti a trattamento/recupero in impianto dovrà rispettare le seguenti condizioni di stoccaggio e relativi quantitativi:

- quantitativo annuale di rifiuti trattati 297.000 t (R4);
- quantitativo giornaliero di rifiuti trattati 1108 t (R4);
- potenzialità massima giornaliera dell'impianto di recupero dei rifiuti (R 13) 9420 t.

20. I rifiuti che possono causare esalazioni moleste per particolari condizioni fisiche (alta temperatura, ecc.) e chimiche (acidi, decappanti, ecc.) devono essere posizionati in contenitori chiusi e comunque al riparo dagli agenti atmosferici in modo da evitare la produzione di emissioni diffuse.

21. Non dovranno mai essere stoccati rifiuti al disopra delle caditoie per le acque meteoriche, parimenti alle MPS, al fine di garantire il corretto funzionamento della rete fognaria e di impedire quindi ogni eventuale tracimazione al di fuori della rete di raccolta delle acque meteoriche.

22. Nelle piazzole individuate per la messa in riserva di rifiuti o MPS specifiche non potranno essere stoccate in alcun modo altre tipologie di materiali o rifiuti nemmeno in caso di deposito in attesa di selezione.

23. Gli impianti e le strutture dovranno essere regolarmente sottoposti a manutenzione e conservati in perfetta efficienza, secondo le eventuali prescrizioni dei Vigili del Fuoco, SPSAL, ISPESL e degli ulteriori organi di controllo, al fine di garantire la sicurezza per il Personale addetto e la popolazione residente.

24. in merito agli adempimenti relativi alla fase di dismissione dell'impianto, si faccia riferimento a quanto previsto dall'AIA allo specifico quadro prescrittivo.

SCARICHI IDRICI

25. E' autorizzato solo il prelievo da acquedotto e l'approvvigionamento meteorico; ogni altra forma quale l'emungimento da pozzo o il prelievo da corpo idrico superficiale da utilizzare nel ciclo produttivo, o per altri scopi, deve essere espressamente autorizzata preventivamente.

26. Il punto di prelievo dovrà essere posizionato e sottoposto a manutenzione in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del DLgs 81/08 e s.m.i; inoltre la Ditta dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto d'ispezione onde consentire il prelievo dei reflui in tempi brevi.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

27. Per quanto riguarda l'accessibilità, per l'esecuzione dei controlli alle emissioni autorizzate, la Ditta è tenuta a renderle accessibili e campionabili secondo quanto previsto dalle norme tecniche (UNI 10169, ecc.) e dalle normative vigenti sulla sicurezza (DLgs.81/08 e s.m.i).

28. Il quadro riassuntivo dell'emissione autorizzata, tenuto anche conto di quanto stabilito dal Piano Provinciale di Risanamento della Qualità dell'Aria e PAIR2020, è quello riportato nella tabella sottostante:

EMISSIONE CONVOGLIATA	LINEA	PORTATA AUTORIZZATA Nm ³ /h	parametri	Limite autorizzato mg/Nm ³	%O ₂ di Rif.	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Pre-macinazione e macinazione e cavi	31000	Polveri	5	3%	Ciclone + FT maniche
E2	Mulino	50000	Polveri	5	3%	FT maniche
E3	Triturazione e cavi (Non campionabile)	2500	Polveri	5	3%	FT maniche

E4	Motore gasolio bocca mulino	2000	NOx	430	6%	Catalizzatore
			Polveri	100		
			COV	100		
E5	Motore gasolio servizio mulino	3500	NOx	430	6%	Catalizzatore
			Polveri	100		
			COV	100		

I limiti da rispettare, per i vari parametri, si intendono normalizzati ad una temperatura dei fumi di 273°K, una pressione di 101,3 KPa, sul gas secco.

PRESCRIZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Fase di esercizio

EMISSIONI DIFFUSE - Modalità di contenimento

29. al fine di limitare la diffusione delle polveri derivanti dallo stoccaggio in cumuli dei rifiuti in prossimità di recettori, l'altezza degli stessi dovrà essere mantenuta ad una altezza massima tale da assicurare un franco di un metro rispetto alla sommità della più prossima barriera fonoassorbente o barriera di contenimento: le altezze massime dei cumuli sono definite dall'AIA, Allegato B all'Atto che approva il presente Rapporto di VIA.

RUMORE

30. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori, delle pompe e delle altre apparecchiature rumorose provvedendo alla riparazione o alla sostituzione quando necessario;

RIFIUTI

31. Tutte le zone di stoccaggio nonché i contenitori dovranno essere logisticamente posizionati in modo da garantire gli spazi e i percorsi adeguati per l'eventuale operazione di spegnimento di incendi nonché soddisfare i criteri di prevenzione incendi con particolare riferimento alle apparecchiature elettricamente alimentate nonché ogni altro materiale combustibile

32. Le operazioni di messa in riserva dei rifiuti e della materia secondaria da avviare al recupero o all'utilizzo, dovranno rispettare le prescrizioni contenute nel parere preventivo e/o nel Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

SCARICHI IDRICI

33. La rete fognante dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e ristagni per difficoltà di deflusso, a tal fine dovrà essere controllato il corretto drenaggio delle acque meteoriche dopo ogni evento meteorico significativo.

PAESAGGIO

34. Dovranno essere realizzate le barriere utilizzando essenze arboree/arbustive idonee a mitigare l'impatto visivo delle barriere acustiche e di contenimento e dovrà essere cura del proponente il mantenimento delle stesse e il ripristino di eventuali fallanze.

35. Durante la realizzazione delle barriere non dovrà essere danneggiato l'impianto radicale delle schermature vegetali.

36. Dovrà essere mantenuta la compattezza e la persistenza dell'impianto vegetale, sostituendo prontamente gli esemplari morti con altri a rapida crescita.

INQUINAMENTO LUMINOSO

37. dovrà essere installato e mantenuto in efficienza un punto luce che consenta l'immissione in sicurezza sulla viabilità locale dei mezzi in uscita dall'impianto, con particolare riferimento alla Via Castello.

38. Le installazioni luminose all'interno dello stabilimento e agli accessi sulla viabilità esterna dovranno rispettare le disposizioni della DELIBERA di GIUNTA REGIONALE n. 1688 del 18 novembre 2013, "Nuova direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della Legge Regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", (pubblicata sul BUR n.355 (parte II) del 29/11/2013).

b) Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e sul sito della Provincia di Ferrara in forma integrale;

c) Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto ad ARPA – Sezione Provinciale di Ferrara, AUSL di Ferrara Servizio di Igiene Pubblica, Comune di Copparo, Unione Terre e Fiumi, Corpo Nazionale VVF – Comando provinciale di Ferrara, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

d) Di dare atto che, gli oneri istruttori dovuti per la procedura di VIA sono risultati pari ad euro 450,00 già incassati con Rev. n. 3446 del 18/9/2014 sul capitolo 0311040 Azione n. 1379 del Bilancio Prov.le 2014 Gestione Residui;

e) Di dare atto che gli oneri delle spese per istruttoria AIA rispettivamente di euro 7.525 ed euro 1.763 incassati con le revv. nn. 3445 del 18/09/2014 e n. 3114 del 4/6/2015 sul capitolo 0351382 AZIONE n. 1419 del Bilancio Prov.le Gestione Competenza e Residui;

f) Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

DISPONE INOLTRE

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del D.Lgs.267/2000.

Il presente atto in formato integrale è disponibile sul sito web della Provincia di Ferrara:

nella sezione dedicata alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale:

<http://www.provincia.fe.it/sito?nav=635>

e in pubblicazione all'Albo Pretorio on line:

<http://www.provincia.fe.it/albopretorio/albopretorio/Main.do?MVPG=AmvRicercaAlbo>